

con tutta la gente d' arme, che si potè trarre da Chioggia e da san Nicolò del Lido, e con grande quantità di balestrieri. Di quelle barche aveva il comando Marino Caravello; delle truppe, che si erano radunate colà per dare battaglia al campo del Carrarese, lo aveva Saraceno Dandolo. Condotta adunque l' edifizio alle palate, che attraversavano il Sile, incominciò il suo lavoro, nel mentre che i ganzaruoli e le barche lo proteggevano sul fiume e i militi sulle rive ne tenevano lontani i nemici. In tre giorni di lavoro ne cavò moltissimi, per guisa che le barche non vi trovavano più ostacolo a passare: ma il balestrare continuo dei soldati, che presidiavano la bastia, guastò affatto quell' edifizio e lo ridusse inetto al suo uffizio.

Intanto Francesco da Carrara aveva rinforzato il suo esercito di quante genti a cavallo ed a piedi aveva potuto trarre da Padova e dal territorio padovano: era accorso in suo ajuto anche Gerardo da Camin con alquanti soldati, ed altresì il patriarca di Aquileja gli aveva spedito dal Friuli un grosso corpo di truppe. Il dì 15 settembre 1580, mosse da Treviso con questo esercito, avendo lasciato un forte presidio a guardare il fortino, che aveva piantato alla Fiera, e venne in persona ad assalire il campo dei veneziani a Casale. Mandò innanzi, con parte delle genti, Gerardo da Camin ad attaccare la battaglia: egli restò indietro cogli altri e si rimpiaffò in un bosco, che lo nascondeva dalla vista dei veneziani. Gerardo attaccò la zuffa, e quando vide impegnato nel combattimento tutto il campo veneziano, incominciò a indietreggiare, finchè trasse i nemici nel luogo dell' agguato. Allora uscì fuori Francesco, e si scagliò loro addosso con tanto impeto, che li mise in fuga precipitosa. La rotta fu universale: il padovano potè rifare le palafitte più forti di avanti: accrebbe di nuovo presidio la bastia di Casale, e vittorioso ritornò all' assedio di Trevigi.

Chiusa questa via di soccorrere Treviso, rimaneva inutile anche il campo di Musestre: perciò la Signoria lo fece levare, e pensò ad altro modo, per non lasciare abbandonata quella città in balia della fame. Diede ordine, che quelle truppe si radunassero a